

La Germania e la spinta (cara) all'energia verde

(a.jac.) Quando i tedeschi si mettono in testa qualcosa, fanno di tutto per portarla a termine. Di recente il ministro dell'Ambiente Sigmar Gabriel ha annunciato il progetto di aumentare la percentuale di elettricità generata attraverso fonti rinnovabili al 45%, entro il 2030. La soglia del 12,5% stabilita per il 2010 è stata ampiamente superata. I nuovi obiettivi da raggiungere sono diventati il 20% di elettricità da fonti alternative come eolico e solare per il 2020, fino ad arrivare al 45% nel 2030. A suon di finanziamenti pubblici. E mentre in Italia non si è mai spento il dibattito su un business gonfiato dai sussidi, i tedeschi pare che non siano toccati dal problema. Se, come scrive la *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, la produzione di energie verdi pesa per 17 miliardi sulle tasche dei consumatori. Il quotidiano pubblica i dati calcolati dalle quattro aziende impegnate nelle energie rinnovabili (50 Hertz, Amprion, Tennet e Transnet BW), dai quali emerge che la vendita dell'energia da impianti eolici, solari e a biomassa ha prodotto ricavi per soli 2,9 miliardi, a fronte di finanziamenti pubblici per 20 miliardi. È anche vero che in odore di elezioni Angela Merkel ha varato iniziative per rafforzare la produzione di energia verde in vista della chiusura dei 17 reattori nucleari ancora funzionanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA